



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
39	14/04/2022	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 Titolo IIIbis- Riesame autorizzazione integrata ambientale- presa d'atto adeguamento alle BAT Conclusion e presa adeguamento DGRC 223/19.Ditta NASHIRA HARD METALS srl- via Campitiello,13-Limatola (BN)

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE

alla ditta NASHIRA HARD METALS s.r.l. Unipersonale legale rappresentante e gestore sig.Vito Campagnuolo ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** è stata rinnovata l' Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del titolo IIIbis del d.Lgs 152/06, per l'impianto di " produzione di parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto, stoccaggio e recupero di rottami di metallo duro", rientrante nel cod.IPPC 2.1 "Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati"- ubicato in LIMATOLA (BN), via Il campitiello,13, con D.D. n.57 del 25.03.2015; con DD n. 128 del 23.11.2017 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale; sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30.06.2016 sono state pubblicate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT conclusion); la ditta NASHIRA HARD METALS s.r.l. Unipersonale ha presentato istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 octies c.4 del d.lgs. 152/06, acquisita in data 10.10.2019 al prot. 609808, derivante dalla richiesta della Regione Campania prot. 516522 del 28.08.2019 per l'introduzione delle BAT di settore (decisione di esecuzione UE 2016/1032 della Commissione del 13.06.2016); con nota acquisita al prot. 720049 del 27.11.2019 è stata perfezionata l'istanza con la trasmissione dell'attestazione di versamento della tariffa istruttoria di €2.000.000 determinate in base al D.M.24.4.2008; con nota del 28/08/2019, prot. 516522, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame A.I.A. ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni; con nota prot. 74667 del 5.02.2020, la documentazione aggiornata è stata trasmessa agli Enti interessati al fine dell'espressione del parere di competenza; l'ARPAC, con nota acquisita al prot. 271776 del 10.06.2020, e l'Università del Sannio con nota acquisita al prot. 173601 del 26.03.2020, hanno richiesto chiarimenti/integrazioni documentali; in data 28.07.2020 sono state acquisite, con nota pec, le integrazioni ritenute necessarie dall'ARPAC; con nota prot.n. 363650 del 9/07/2021 questa UOD ha richiesto all'Arpac il parere di competenza; con nota prot.n. 572104 del 17/11/2021, questa UOD ha richiesto alla ditta la trasmissione delle integrazioni richieste dall'Università del Sannio con nota acquisita al prot. 173601 del 26.03.2020; la Nashira Hard Metals srl, con nota acquisita al prot.n. 637598 del 21/12/2021, ha trasmesso le integrazioni suddette; con nota prot.n. 6790 del 7/01/2022 è stata trasmessa la suddetta documentazione all'Università il Sannio per la redazione del rapporto tecnico istruttorio;

CONSIDERATO che

la NASHIRA HARD METALS è certificata ISO14001 del 24.07.2009, e ISO 9001 dell' 11.07.2014 e registrazione EMAS n. IT001223 del 26.10.10 ; l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con DD.57 del 23.03.2015 ,della durata di 16 anni, è tutt'ora valida;

TENUTO CONTO che

l'ASL di Benevento, con nota prot. 386743 del 19/08/2020, ha espresso parere favorevole all'istanza di riesame nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'ARPAC e previa adozione di tutte le cautele a tutela della salute pubblica; l'Università del Sannio con nota acquisita al prot. 34785 del 24/01/2022,che quale allegato 1 è parte integrante del presente atto, ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio con cui ha espresso parere favorevole; l'ARPAC, con nota acquisita al prot.395536 del 28.07.2021, ha espresso, limitatamente agli specifici competenti *aspetti di pressione antropica* responsabili di eventuali inquinamenti sulle *componenti aria, rumore, acqua, suolo e rifiuti*, **PARERE FAVOREVOLE con le prescrizioni, di cui al presente dispositivo;**

TENUTO CONTO,altresi,

che gli altri Enti interessati (Provincia di Benevento, Comune di Limatola) non hanno fatto pervenire, nei termini assegnati, alcun parere in merito ; della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 ,comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento; dalla BDNA,, è risultato che in data 5.4.2022, nei confronti della società e dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs 159/2011, non sussistono le cause di divieto,di sospensione e di decadenza di cui all'art.67 dello stesso decreto;

RITENUTO

di dover procedere alla presa d'atto dell'adeguamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art 29 octies del d.lgs. 152/2006, alle BAT Conclusioni pubblicate sulla GUUE n. 174 del 30.06.2016

VISTI

il D.Lgs.152/06 e s.m.i ;
la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;

il D.M. 24.04.08;
la DGRC 925/2016;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, Dr.ssa Grazia Rosella, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

Per quanto espresso in premessa che si intende trascritto e riportato,
prendere atto dell'adeguamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il DD.n. 57 del 25.03.2015, alle BAT Conclusioni pubblicate sulla GUUE n. 174 del 30.06.2016 in favore della ditta NASHIRA HARD METALS s.r.l. Unipersonale, legale rappresentante e gestore sig.Vito Campagnuolo ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** per l'impianto di " produzione di parti in carburo metallico sinterizzato a base di carburo di tungsteno e cobalto, stoccaggio e recupero di rottami di metallo duro", rientrante nel cod.IPPC 2.1 "Impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati"- ubicato in LIMATOLA (BN), via Il campiello13, con le seguenti prescrizioni indicate dall'ARPAC con acquisita al prot.395536 del 28.07.2021:

A – COMPONENTE ARIA.

Emissioni in atmosfera:

in merito agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera** effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi;

effettuare un idoneo **stoccaggio delle materie prime** utilizzate rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza (Si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le *emissioni diffuse*);

al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessarie alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente il tronchetto di prelievo del camino**, rispettando le *norme tecniche di riferimento* (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare il *punto di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da **3 pollici filettato internamente passo gas**, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I

punti di prelievo devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno **20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione;

rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii.;

apporre sui camini, in prossimità del punto di prelievo, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca, con scritta indelebile, del punto di emissione e il diametro del condotto;

al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

rispettare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio;

ogni modifica al ciclo produttivo, così come definita dall'art. 269^{c.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.

- BAT (Best Available Techniques) - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi:

BAT n° 3a applicata (§ 1.1.3) e BAT n° 5 applicata (§ 1.1.4.1): effettuare sempre le fasi di manipolazione, movimentazione e miscelazione delle materie prime in ambienti chiusi, sotto aspirazione, al fine di garantire l'assenza di diffusione di polveri;

relativamente ai valori di emissione del parametro polveri, **si ritiene necessario che la ditta consideri i livelli di emissione indicati nella tabella 48, associati alla BAT n° 171 (BAT – AEL) richiamata nella BAT n° 10 (Monitoraggio delle emissioni nell'aria):**

- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC):

dal confronto delle materie prime elencate nella tabella C1 – Materie prime, § 3.1.1, pag. 5 della proposta di PMC e di quelle precedentemente autorizzate, non si evince più la presenza del nichel. **Si prende atto** dell'esclusione dal ciclo produttivo di tale metallo e si raccomanda di comunicare all'Autorità Competente qualsiasi nuova introduzione di materie prime nelle varie fasi lavorative;

prevedere per l'**emissione convogliata E1** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri, Cobalto, COV), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E1	Miscelazione, formatura, pressatura, taglio.	<i>Polveri</i>	5	BAT-AEL Tab. 48 BAT conclusive industrie metalli non ferrosi del 13/716	UNI EN 13284-1:2017norma UNI EN 14385:2004	3.500
		<i>Cobalto</i>	1	Classe II, punto 1.1 -	UNI EN 14385:200	

				Tab. A1, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	4	
		COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	
<p>- Impianto di abbattimento previsto: filtro a cartucce in microfibra a scuotimento pneumatico (lavaggio ad aria compressa) per il recupero delle polveri trattenute.</p> <p>(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.</p>						

prevedere per l'**emissione convogliata E2** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Cobalto, COV, Benzo(a)pirene, cromo VI*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Forni sinterizzazione (T 1.500°C per 12h)	Polveri	5	BAT-AEL Tab. 48 BAT conclusive industrie metalli non ferrosi del 13/716	UNI EN 13284-1:2017norma UNI EN 14385:2004	500
		Cobalto	1	Classe II, punto 1.1 - Tab. A1, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14385:2004	
		COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	
		B(a)P ²	0,1	Classe I, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del	D.M. 25/08/00 - All. 3 e le Norme ISO 11338-	

				D.Lgs. n° 152/06	1:2003 e ISO 11338-2:2003	
		Cr VI	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	UNI EN 14385:2004	

- Impianto di abbattimento previsto: **vasche di condensazione per il recupero dei vapori organici.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

(²) Come indicatore di IPA.

prevedere per l'**emissione convogliata E3** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Cobalto, COV, Benzo(a)pirene, cromo VI*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E3	Frantumazione rottami metallo duro con mulino a martello e successiva essiccazione.	Polveri	5	BAT-AEL Tab. 48 BAT conclusive industrie metalli non ferrosi del 13/716	UNI EN 13284-1:2017 norma UNI EN 14385:2004	3.500
		Cobalto	1	Classe II, punto 1.1 - Tab. A1, parte II, all.1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14385:2004	
		COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	
		B(a)P ²	0,1	Classe I, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	D.M. 25/08/00 - All. 3 e le Norme ISO 11338-1:2003 e ISO 11338-	

					2:2003	
		Cr VI	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	UNI EN 14385:2004	
<p>- Impianto di abbattimento previsto: filtro a cartucce in microfibra a scuotimento pneumatico (lavaggio ad aria compressa) per il recupero delle polveri trattenute.</p> <p>(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.</p> <p>(²) Come indicatore di IPA.</p>						

prevedere per l'**emissione convogliata E4** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri, Cobalto, COV, Benzo(a)pirene, cromo VI), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E4	Forni presinterizzazioni (T 700°C)	Polveri	5	BAT-AEL Tab. 48 BAT conclusive industrie metalli non ferrosi del 13/716	UNI EN 13284-1:2017norma UNI EN 14385:2004	500
		Cobalto	1	Classe II, punto 1.1 - Tab. A1, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14385:2004	
		COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	
		B(a)P ²	0,1	Classe I, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	D.M. 25/08/00 - All. 3 e le Norme ISO 11338-1:2003 e ISO 11338-2:2003	
		Cr VI	1	Classe II, punto 1.1	UNI EN 14385:2004	

				(Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	4	
--	--	--	--	--	---	--

- Impianto di abbattimento previsto: **vasche di condensazione per il recupero dei vapori organici.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (*Composti Organici Volatili*) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

(²) Come indicatore di IPA.

prevedere per l'**emissione convogliata E5** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Cobalto, COV, Benzo(a)pirene, cromo VI*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E5	Forni presinterizzazione (T 700°C)	Polveri	5	BAT-AEL Tab. 48 BAT conclusive industrie metalli non ferrosi del 13/716	UNI EN 13284-1:2017norma UNI EN 14385:2004	500
		Cobalto	1	Classe II, punto 1.1 - Tab. A1, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14385:2004	
		COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	
		B(a)P ²	0,1	Classe I, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	D.M. 25/08/00 - All. 3 e le Norme ISO 11338-1:2003 e ISO 11338-2:2003	
		Cr VI	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n°	UNI EN 14385:2004	

- Impianto di abbattimento previsto: **vasche di condensazione per il recupero dei vapori organici.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (*Composti Organici Volatili*) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (*Tabella D*), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

(²) Come indicatore di IPA.

le portate effettive, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, devono corrispondere alle suddette portate di progetto autorizzate con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, dare immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzatorio*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei *sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*;

i **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per l'eventuale determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017* (*Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria*);

relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera**, rispettare quanto di seguito riportato:

camini E1 ed E3: le *emissioni* si considerano conformi ai *valori limite se*, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

camini E2, E4 ed E5: per la *verifica di conformità ai valori limite di emissione*, espressi come *concentrazione* e stabiliti come *media oraria*, in considerazione della durata e caratteristiche delle fasi lavorative da cui deriva l'emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., si dovrà far riferimento a **n° 1 campionamento della durata pari almeno a n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**;

Condizioni di normalizzazione dei risultati.

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

temperatura 273°K;

pressione 101,3 kPascal;

gas secco;

aggiornare con i nuovi parametri indicati nelle suddette *tabelle* di cui ai *punti* da 12 a 16 del presente *parere* il **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*. Si rammenta che tale registro, insieme al **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (*Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti*), redatti secondo le disposizioni di cui ai *punti* 2.7 e 2.8, *allegato VI, parte quinta* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento, devono essere posti a disposizione degli *organi di controllo* e mantenuti per almeno 5 anni;

si prende atto che il *controllo radiometrico* sui rifiuti metallici in ingresso, previsto dal D.Lgs. n° 230/95 e ss.mm.ii., viene effettuato direttamente dai raccoglitori di rottami di metallo duro che ne trasmettono evidenza mediante documentazione allegata a ogni lotto;

riportare nei prossimi *PMC* i quantitativi precisi degli **oli emulsionanti, lubrificanti e lubro-refrigeranti** (come tali o come frazione oleosa delle emulsioni), utilizzati nelle *lavorazioni meccaniche*, e del **materiale abrasivo** (*sabbia*), utilizzato nella *fase di sabbiatura*;

effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate**, con la *frequenza* riportata nel § E del presente *parere*, comunicando, con almeno 15 giorni *naturali e consecutivi* di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera*.

Successivamente, trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità

Competente, il **report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo**, secondo quanto predisposto dalla *Giunta Regionale della Campania DD_N 95 del 9.11.2018*, con i seguenti allegati:
relazione tecnica sulle attività di campionamento;
risultanze analitiche.

- Adeguamento alle Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20.5.2019:

In merito alle suddette *linee guida* si confermano le seguenti prescrizione riportate nel precedente *parere*:
tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo:

le schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo;
certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;
planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;
si ribadisce di effettuare un idoneo stoccaggio di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo rispettando le indicazioni riportate nelle relative *schede di sicurezza*;

se non già presente, prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione.

B – COMPONENTE RUMORE.

Si conferma quanto di seguito riportato:

la data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nel programma di rilevamento dovranno essere comunicati almeno 20 giorni prima all'*Autorità Competente* e all'*ARPAC-Dipartimento di Benevento*. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere inviata all'*Autorità Competente* e all'*ARPAC-Dipartimento di Benevento*; devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione previsti dal *Piano di Zonizzazione acustica dal Comune di Circello*, qualora approvato, nonché i limiti previsti dalla normativa vigente.

C – COMPONENTE RIFIUTI.

Rispettare i quantitativi massimi stoccabili e la tempistica di stoccaggio assentiti, oltre alle aree stabilite in autorizzazione per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e di stoccaggio per i rifiuti gestiti e dei materiali ottenuti dal recupero, evitando lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle specifiche aree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. Per il CER 15 02 02* non indicato in planimetria prevedere lo stallo di allocazione nell'area di deposito temporaneo;

per consentire gli eventuali controlli previsti dalla DGR 223-2019 e dalla Circolare n. 1121/2019 la Ditta deve provvedersi oltre all'usuale Registro di Carico e Scarico anche di un sistema di registrazione dei passaggi interni fino all'uscita dall'impianto delle End of Waste (ottenute secondo quanto previsto dalle norme vigenti e in particolare dal DM 5/2/98 e s.m.i. tipologia 3.7 come dichiarato nella Relazione Tecnica paragrafo 2);

tutti i rifiuti ubicati all'esterno, ove presenti, dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve), ponendo in ogni caso in essere le necessarie azioni sulle acque di dilavamento ove prescritto dagli organi competenti;

nel caso in cui il competente Settore dei Vigili del fuoco indichi modifiche nel layout, provvedere a modificare immediatamente la Scheda I, la Scheda Int4 e la Planimetria Allocazione rifiuti;

i serbatoi mobili per rifiuti liquidi e materie prime allo stato liquido devono essere allocati unicamente nell'area con il sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, oppure devono avere idonei sistemi di contenimento; relativamente alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente, da specifiche norme di settore e dalla DGRC n. 386 del 20/07/2016 pubblicata sul BURC n. 50 del 25 luglio 2016 e s.m.i.;

si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti di altra tipologia, comunque, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente, ma dovranno essere oggetto di comunicazione all'A.C., provvedendo ad integrare e tenere a disposizione la scheda I e la relativa planimetria per eventuali controlli;

per i rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati con specifiche analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio;

prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali;

prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti;

prevedere il monitoraggio, con frequenza semestrale, dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi al fine di evitare

sovra riempimenti, oltre alla verifica dei bacini di contenimento. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report (da riportare sinteticamente nella Tab. 2.1.5 del Report annuale); prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, la presentazione preventiva e in termine congruo di un Piano di smantellamento esecutivo e anche di un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla-osta o parere all'Autorità competente; si rinvia alle eventuali determinazioni della Regione Campania relativamente a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come modificato dal dall'art. 7, comma 5, d.lgs. n. 46 del 2014, per la quale è necessario che la ditta presenti una relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli; Non risulta che la ditta abbia programmato tali controlli; prevedere la completa compilazione nel Report annuale di cui al DD 95/2018 delle Tabelle 1.8.1 e 1.8.2 (t e mc con indicazione quantitativi mensili) e Tab. 2.1.5 con controlli semestrali sull'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione, dei cordoli di contenimento, di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo, dei punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie, delle capacità contenitive dei contenitori/serbatoi.. Per la Tabella 1.9.1 e 1.9.2 si rinvia alle determinazioni dell'A.C. come indicato al punto precedente. Si ritiene opportuno che la Ditta fornisca nel report annuale sintetiche indicazioni per eventuali rifiuti previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e non prodotti in quell'anno.

D – COMPONENTE ACQUA.

Si ribadisce che occorre stabilire, e riportare nel documento autorizzativo finale, i valori limite di emissione, per lo scarico delle acque reflue che convogliano nel canale Ciumminto, relativi al parametro analitico Cobalto; in assenza di soglie stabilite da normativa per scarico, si propongono i valori dettati dalle BAT- AEL , anche se associati alle BAT 17 per impianti di produzione di metalli non ferrosi. Si esorta la Regione Campania all'accoglimento di tale proposta; rispetto al Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui alla tabella D3, si precisa che la frequenza di monitoraggio delle acque di prima pioggia a carico dell'Ente di controllo, è prevista con cadenza triennale; si preveda una vasca di accumulo da adibire alle acque di spegnimento, nell'eventualità di incendio, da riportare in planimetria, come da adeguamento alla DGR 223/2019; trasmettere **entro 30gg dalla ricezione del presente atto** i chiarimenti di cui ai punti da n. 38 a n. 44 del parere tecnico ARPAC sopra citato e relativo alla matrice ACQUE.

E – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.

Prevedere nel *PMC* le seguenti *attività di monitoraggio in regime di autocontrollo*:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Rilievi fonometrici	Annuale	Rumore	16
Campionamenti e analisi	Annuale	Aria	16
	Semestrale	Acque reflue	32
Caratterizzazione rifiuti	Annuale	Rifiuti (n° 1 per ogni tipologia di rifiuto prodotto)	16 per ogni tipologia di rifiuto prodotto
- La ditta ha adottato i <i>sistemi di gestione ambientale</i> secondo la <i>norma UNI EN 14001</i> e il <i>regolamento CE 1221/2009 EMAS</i> , pertanto la durata dell'AIA sarà di <i>16 anni</i> .			

F – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.

Prevedere nel *PMC* le seguenti *attività di controllo a carico dell'ARPAC*:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in		Tutte	Almeno 5

esercizio			
Rilievi fonometrici		Rumore	
Campionamento e analisi	Almeno triennale*	Aria	
		Acque reflue	
(*) Come indicato dalla DGRC n° 115 del 26.3.19 (Piano di ispezione ambientale della Regione Campania relativo alle installazioni soggette ad AIA).			

Rispettare, per il parametro Cobalto, i valori limite di emissione, per lo scarico delle acque reflue che convogliano nel canale Ciumminto, in assenza di soglie stabilite da normativa per lo scarico, i valori dettati dalle BAT- AEL , anche se associati alle BAT 17 per impianti di produzione di metalli non ferrosi, come indicato dall'ARPAC.

Rispettare le prescrizioni contenute nel con D.D. n.57 del 25.03.2015 e n.128 del 23.11.2017, non in contrasto con quelle contenute nel presente atto;

Effettuare i controlli previsti secondo le tempistiche fissate nel piano di monitoraggio e controllo approvato e trasmettere il report annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo utilizzando il report approvato con DD n.95 del 9.11.2018;

presentare , **entro 180gg dalla ricezione del presente atto**, la relazione di cui al suddetto punto 42;

prendere atto dell'adeguamento alla DRGC 223/2019 come da relazione trasmessa in data 20.3.2020 ed acquisita al prpt.173484 del 26.3.2020;

di approvare il Piano di monitoraggio e controllo REV 7, acquisito al prot. 356453 del 28.07.2020, da integrare con le prescrizioni ARPAC di cui ai punti 48 e 49 suddetti, che sostituisce quello allegato al D.D. n.57 del 25.03.2015 ;

di notificare il presente provvedimento alla ditta NASHIRA HARD METALS s.r.l. ,all' ARPAC Campania Dipartimento provinciale di Benevento, al Comune di LIMATOLA (BN), all'ASL BN1, alla Provincia di Benevento e alla Università del Sannio;

di inoltrarlo, per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla sez. " Regione Casa di vetro" per la pubblicazione;

ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Anna Martinoli